SCHEDE DI FORMAZIONE

2020-2021

Nello Spirito di Don Orione

CARITÀ E AMORE AI POVERI

SCHEDA 4

1.

Accoglienza

Preghiera iniziale: Ci mettiamo alla presenza del Signore e iniziamo il nostro incontro nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

"Dio Padre eterno e misericordioso. Che hai voluto dare pienezza a tutte le cose nel tuo diletto Figlio, Gesú Cristo, nostro Signore. Rendici capaci di portare le nostre vite verso di te. E collaborare affinché tutto ciò che è creato raggiunga la pienezza della sua redenzione"

Per Gesù Cristo, Nostro Signore, AMEN.

2. VEDERE

Chi sono i poveri al mio fianco? Cosa provo per loro?

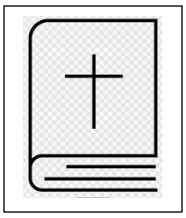
Le nuove povertà esistenziali: Sguardo ecclesiale alle periferie di oggi.

Il Cardinale Jorge Mario Bergoglio, ha avuto un ruolo fondamentale nella redazione del documento Finale di Aparecida, durante la 5° Conferenza Generale dell'Episcopato latinoamericano e dei Caraibi, nel maggio 2007, presso il Santuario di Aparecida, in Brasile. Lo spirito, l'essenziale di Aparecida, si è visto riflesso nel discorso che l'allora Arcivescovo di Buenos Aires, in Argentina, diede ai cardinali nel pre-conclave per l'elezione del nuovo Papa (9 marzo 2013), in esso affermava: ***"Evangelizzare suppone nella chiesa nella parrocchia, l'audacia di uscire da se stessa. La Chiesa è chiamata ad uscire da se stessa e ad andare verso le periferie, non solo quelle geografiche, ma anche le periferie esistenziali, quelle del mistero del peccato, quelle del dolore, quelle delle ingiustizie, quelle dell'ignoranza e della prescindenza religiosa, quelle del pensiero, quelle di ogni miseria."***

(Dal libro "Trasformazioni ecclesiali. Proposte di papa Francesco per una chiesa in pastorale "di Jesús Arturo Navarro, p. 8)

San Luigi Orione, **Padre dei Poveri**, ha anche dato risposte alle periferie esistenziali del suo tempo storico, **lasciandoci un significativo modello di azione e di impegno di carità**.

3. GIUDICARE



Dio ci parla attraverso la sua parola

- ✓ **Lettura del Libro di Isaia 55, 1-3.**

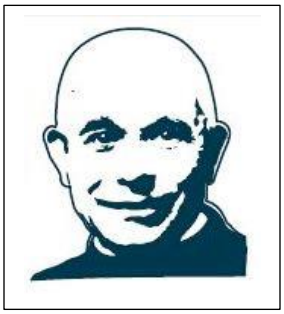
Il profeta Isaia ci ricorda che i poveri, quelli que hanno fame e sete, i più bisognosi, devono ascoltare Dio ... È Lui che gli promette **"Ascoltatemi e vivrete" "Io vi darò piatti sostanziosi ".**

- ✓ Gesù è venuto al mondo per proporre una società diversa. Una società dove i poveri hanno un ruolo importante, una società più giusta e più impegnata con il prossimo.

- ✓ Fin da giovanissimo, il chierico Orione, aveva già una visione diversa delle difficoltà sociali

La carità è intesa non in senso assistenziale, ma come indicatore del nuovo impegno della Chiesa nel sociale: La carità acquista così pienezza nella giustizia e nella promozione sociale. La carità non è elemosina, è donazione completa agli altri.
Libro "La Chiesa è carità" P. Fernando Fornerod. Bs Aires 2011, pag. 105.

Don Orione intuì che lo spirito di Carità tende alla crescita della Chiesa, e anche dell'intera società: poiché la carità di Cristo, abbracciando gli abbandonati e gli emarginati, abbraccia tutti gli uomini.
Libro "La Chiesa è carità" P. Fernando Fornerod. Bs Aires 2011, pag. 532.



"LA CARITÀ DI CRISTO CI SPINGE"
DON ORIONE

Cosa ci dice Papa Francesco?

(Tratti dell'omelia del 19 novembre 2017 per la Giornata Mondiale dei Poveri)

(...) L'omissione è anche il grande peccato nei confronti dei poveri. Qui assume un nome preciso: *indifferenza*. È dire: "Non mi riguarda, non è affar mio, è colpa della società". È girarsi dall'altra parte quando il fratello è nel bisogno, è cambiare canale appena una questione seria ci infastidisce, è anche sdegnarsi di fronte al male senza far nulla. Dio, però, non ci chiederà se avremo avuto giusto sdegno, ma se avremo fatto del bene.

Come, concretamente, possiamo allora piacere a Dio? Quando si vuole far piacere a una persona cara, ad esempio facendole un regalo, bisogna prima conoscerne i gusti, per evitare che il dono sia più gradito a chi lo fa che a chi lo riceve. Quando vogliamo offrire qualcosa al Signore, troviamo i suoi gusti nel Vangelo.

(...)Egli dice: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt* 25,40). Questi fratelli più piccoli, da Lui prediletti, sono l'affamato e l'ammalato, il forestiero e il carcerato, il povero e l'abbandonato, il sofferente senza aiuto e il bisognoso scartato. Sui loro volti possiamo immaginare impresso il suo volto; sulle loro labbra, anche se chiuse dal dolore, le sue parole: «Questo è il mio corpo» (*Mt* 26,26). Nel povero Gesù bussa al nostro cuore e, assetato, ci domanda amore. Quando vinciamo l'indifferenza e nel nome di Gesù ci spendiamo per i suoi fratelli più piccoli, siamo suoi amici buoni e fedeli, con cui Egli ama intrattenersi.

Lì, nei poveri, si manifesta la presenza di Gesù, che da ricco si è fatto povero (cfr *2 Cor* 8,9). Per questo in loro, nella loro debolezza, c'è una "forza salvifica". E se agli occhi del mondo hanno poco valore, sono loro che ci aprono la via al cielo, sono il nostro "passaporto per il paradiso". Per noi è *dovere evangelico* prenderci cura di loro, che sono la nostra vera ricchezza, e farlo non solo dando pane, ma anche spezzando con loro il pane della Parola, di cui essi sono i più naturali destinatari. Amare il povero significa lottare contro tutte le povertà, spirituali e materiali.

E ci farà bene: accostare chi è più povero di noi toccherà la nostra vita. Ci ricorderà quel che veramente conta: amare Dio e il prossimo. Solo questo dura per sempre, tutto il resto passa; perciò quel che investiamo in amore rimane, il resto svanisce. Oggi possiamo chiederci: "Che cosa conta per me nella vita, dove investo?" Nella ricchezza che passa, di cui il mondo non è mai sazio, o nella ricchezza di Dio, che dà la vita eterna? Questa scelta è davanti a noi: vivere per avere in terra oppure dare per guadagnare il cielo. Perché per il cielo non vale ciò che si *ha*, ma ciò che si *dà*, e «chi accumula tesori per sé non si arricchisce presso Dio» (*Lc* 12,21). Non cerchiamo allora il superfluo per noi, ma il bene per gli altri, e nulla di prezioso ci mancherà. Il Signore, che ha compassione delle nostre povertà e ci riveste dei suoi talenti, ci doni la sapienza di cercare ciò che conta e il coraggio di amare, non a parole ma coi fatti.

3.
AGIRE

Movimiento Laical Orionino (MLO) e l'iniziative di solidarietà

Il carisma è l'anima di tutta la Piccola Opera della Divina Provvidenza, che comprende i figli della Divina Provvidenza (sacerdoti, fratelli e eremiti), le Piccole Suore Missionarie della Carità (Missionarie e Sacramentine non vedenti), le laiche consacrete dell' Istituto Secolare Orionino, dell'Isituto Maria di Nazaret e i laici riuniti nel Movimento Laicale Orionino.

"Il Movimento Laicale Orionino (MLO) è formato da fedeli laici che, nelle loro particolari situazioni e stati di vita, vogliono vivere e trasmettere il carisma di Don Orione nel mondo, in comunione con la Famiglia Orionina con l'impegno di crescere nell'esercizio della *"carità che tutto ristora, tutto edifica, tutto unifica in Cristo e nella sua Chiesa"* e condividendo la missione di *"Instraurare omnia in Cristo" (Ef.1,10). (Statuto MLO, art 1)*

I laici orioini... "riconoscono come aspetti caratteristici della loro spiritualità: l'impegno nella carità che sola salverà il mondo; (...); la valorizzazione e il rispetto della persona, con l'attenzione ai poveri più poveri, agli ultimi e ai più lontani; (...) l'intraprendenza, la disponibilità e l'attenzione alle nuove forme di povertà.

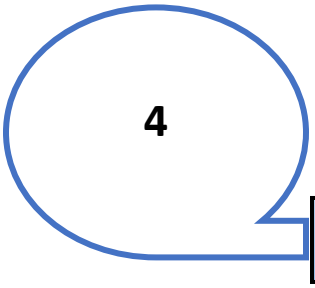
LAVORO DI GRUPPO

Vi proponiamo di lavorare in gruppo sulle domande:

Chi sono i poveri intorno a me?

Cosa faccio come laico/a orionino?

Realizzare un collage con foto che rappresentino attività di beneficenza verso i poveri e i bisognosi nelle nostre comunità.



Preghiera finale

Signore, Insegnaci a amare i poveri, malati e bisognosi come a noi stessi. Permettici di vedere il tuo volto nei poveri, perché tu ti sei fatto povero per sentire il loro dolore e accompagnarli con la tua presenza.

Insegnaci a pensare a quelli che non hanno da mangiare e a prendere l'iniziativa da dare. Insegnaci ad aiutare gli altri e ad amarli, soprattutto quelli che nessuno ama.

Concedici la grazia di comprendere che ci sono milioni di esseri umani, che sono anche i tuoi figli e fratelli, che muoiono di fame, senza meritare di morire di fame; che muoiono di freddo, senza meritare di morire di freddo...

Rafforzaci, guidaci e illuminaci per incoraggiare i poveri di fede, e che insieme con lo Spirito Santo arricchiamo con la grazia del tuo amore.

Per Gesù Cristo, nostro Signore...

✝Amen